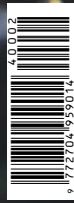


COSE EXTRA

SUPPLEMENTO DE L'ECO DEL CHISONE Anno 5 – Numero 2 **MARZO 2024** (con L'Eco del Chisone 2 Euro)

SUPPLEMENTO MENSILE IN VENDITA OBBLIGATORIA CON L'ECO DEL CHISONE A EURO 2,00 DAL 6 MARZO 2024 AL 12 MARZO 2024. LA SETTIMANA SUCCESSIVA IN VENDITA A EURO 1,00.

DOSSIER ECONOMIA E AMBIENTE
Intreccio fatale





●●● L'ECONOMISTA GIULIO BUCIUNI CI PARLA DELLA CRISI DELLE PERIFERIE / 11



●●● TURISMO BIANCO ALLE PRESE CON L'INNALZAMENTO DELLE TEMPERATURE TRA TECNOLOGIA E ALTERNATIVE / 24



●●● TRANSIZIONE ENERGETICA, VECCHIE E NUOVE FONTI DI ENERGIA, I NUMERI E I COMMENTI DEGLI ESPERTI / 20



●●● E C'È CHI S'INVENTA NUOVI MESTIERI / 65

●●● L'EX RETTORE DEL POLITECNICO, GUIDO SARACCO CI PARLA DI CARBURANTI ALTERNATIVI / 15

●●● CREATORI DI CRISTALLI, LE FRONTIERE DELL'INNEVAMENTO PROGRAMMATO / 30

●●● DATA JOURNALISM: NUMERI CHE CI RACCONTANO / 44

●●● SOSTENIBILITÀ E IMPRESE: LA FILIERA CORTA DEL LATTE DI INALPI / 48

●●● IL TECNICO SERGIO BUNINO CI SPIEGA COME IL CLIMA CAMBIA L'AGRICOLTURA / 52

●●● MIELE AMARO: QUANDO LE API NON TROVANO I FIORI / 57

●●● VERO O FALSO? LE FAKE SULL'AUTO ELETTRICA / 58

●●● ANCHE LO SPRECO ALIMENTARE NON AIUTA ECONOMIA E AMBIENTE / 61

●●● SE L'ARGOMENTO VI INTERESSA ECCO I CONSIGLI DI LETTURA / 68

L'ECO EXTRA

supplemento de **L'Eco del Chisone**

Direttore responsabile
Paola Molino

Vicedirettori
Sofia D'Agostino
Alberto Maranetto

Numero curato da
Alberto Maranetto
Coordinamento digitale a cura di
Luca Prot

**DIREZIONE, REDAZIONE
E UFFICIO ABBONAMENTI:**
Viale Primo Maggio, 7
(Z. I. Porporata) 10064 Pinerolo
Tel. 0121 392711 - Fax 0121 323444
Email segreteria1@ecodelchisone.it
Casella Post. 168
Conto Corrente Postale n. 10012102
(intestato a: Cooperativa Cultura
e Comunicazioni Sociali - Editrice)
ORARIO: dal lun. al ven. 9-12,
15-18; sab. 9-12

Editrice: Cooperativa cultura e
comunicazioni sociali srl
Consiglio di amministrazione:
Sofia D'Agostino (Presidente)
Alberto Maranetto (Vice Presidente)
Francesco Carcioffo, Paolo
Polastri, Luca Prot.
Amministratore delegato:
Alberto Maranetto

Registrazione del Tribunale
di Pinerolo n. 1 del 20-06-1948

Composizione e impaginazione
in proprio.

Stampa: CSQ Erbusco (Brescia)

ABBONAMENTI
Cartaceo: Postale: € 55,00;
Presso edicola: € 52,00
Estero: prendere contatti con la
redazione
Digitale: 1 mese € 5,00;
3 mesi € 10,00; 6 mesi € 15,00;
annuale € 25,00
Cartaceo + digitale: € 70,00
On-line:
abbonamenti.ecodelchisone.it

Ai sensi e per gli effetti della
normativa vigente (GDPR
2016/679 e s. m.), si comunica
che i dati forniti all'atto della
sottoscrizione dell'abbonamento
vengono trattati nel rispetto
della normativa stessa, mediante
l'adozione delle misure previste.
Per l'informazione completa
consultare www.ecodelchisone.it/privacy. Per comunicazioni e
informazioni
privacy@ecodelchisone.it

PUBBLICITÀ: Pubbleco s.r.l. Tel.
0121795255 - Fax 0121795519
Viale Primo Maggio, 7 - 10064
Pinerolo (TO)
PER INFO E TARIFFE
www.pubbleco.net
MAIL pubbleco@pubbleco.net
ORARIO: dal lun. al ven. 9,00-
12,00; 15,00-18,00

Il giornale si riserva in ogni caso
di rifiutare qualsiasi inserzione.
L'Eco del Chisone ha aderito
tramite la Fisc allo IAP - Istituto
dell'Autodisciplina pubblicitaria,
accettando il Codice di
Autodisciplina della
Comunicazione Commerciale..

Pubblicazione mensile L'ECO
EXTRA + L'Eco del Chisone in
abbinamento 2 euro, dal
mercoledì successivo 1,00 euro.
Abbonamenti: cumulativo L'Eco
del Chisone, L'ECO EXTRA.



●●● DIVERSI PER FORZA LA VAL MAIRA

«Senza cemento e impianti ci siamo inventati il futuro»

LA VALLE MAIRA È CONSIDERATA DA ANNI MODELLO VIRTUOSO DI UN TURISMO SOSTENIBILE. NIENTE IMPIANTI DI RISALITA, SOLO SENTIERI. È IL FRUTTO DEL SUO PASSATO MA ANCHE DI SCELTE LUNGIMIRANTI CHE OGGI NESSUNO RINNEGA.

In alto: Daniele Landra nel suo agriturismo a San Michele di Prazzo.

In Valle Maira sono tutti d'accordo su un punto: se la valle oggi è considerata un modello di turismo a misura d'uomo, è perché negli anni Sessanta passò del tutto inosservata a questa industria in ascesa e a quella del mattone. Uno dei video promozionali del consorzio turistico locale dice che in Val Maira non c'è niente. Soprattutto niente stazioni sciistiche e condomini quasi del tutto assenti nei paesi dell'alta valle. Se la valle incarna quell'autenticità montana che a noi turisti piace tanto è perché mentre nelle valli vicine si costruiva, qui era un deserto. Forse perché l'ondata di spopolamento del Secondo dopoguerra in que-

sto angolo di Piemonte ha fatto pochi danni: la fetta maggiore di abitanti se n'era già andata prima della Grande Guerra, subito dopo o addirittura alla fine dell'Ottocento. Poi qualcosa iniziò a cambiare.

Ogni storia di successo ha il suo mito fondativo, e in Valle Maira riguarda i coniugi Maria e Andrea Schneider. Qualcuno una volta mi raccontò che Andrea Schneider era un commerciante di tappeti che era finito in Val Maira per sbaglio durante una tempesta di neve, mentre percorreva un tratto della Grande Traversata Alpina. Maria mi raccontò che quando visitarono la valle insieme per la prima volta, nel 1980, un abitante disse loro che erano i primi tedeschi a metterci piede dalla fine della guerra. Non sapeva ancora che quei due giovani avrebbero in qualche modo inventato l'accoglienza in valle. Negli anni successivi Maria e Andrea sarebbero tornati in valle per lunghi periodi du-

rante i quali organizzavano corsi di italiano per persone di lingua tedesca, sul modello di esperienze simili che in quegli anni andavano di moda in altre parti d'Italia. Di pomeriggio Andrea accompagnava i suoi "ospiti" sui sentieri della valle. Era il primo nucleo di un movimento che sarebbe stato dirompente.

Negli stessi anni a capo della Comunità Montana c'era un certo Ermanno Bressy, uno che prima di altri aveva capito che i trend internazionali avrebbero preso piede anche in Italia, dove il trekking era ancora una cosa da appassionati. Parliamo di anni in cui la montagna outdoor era un'esclusiva del Club Alpino, il quale doveva molto del suo approccio all'alpinismo. Bressy aveva in mente un «escursionismo senza eroismo». Nel 1992 diede vita ai Percorsi Occitani, un anello di trekking che attraversava la valle grazie a percorsi facili che alle vette preferivano i colli e alle pareti di roccia le strade bianche. Non servivano capacità sportive, bastava aver voglia di camminare per diverse ore con lo zaino sulle spalle.

In mancanza di un attrattore forte come una pista da sci, diverse esperienze stavano convergendo nella stessa direzione. Quella di mettere in vetrina la propria natura, i propri sentieri, la storia, le tradizioni culturali e quelle gastronomiche. A distanza di trent'anni si può dire senza ombra di dubbio che quell'approccio fu vincente. Se nei primi anni la difficoltà dei Percorsi Occitani era disegnare le tappe in funzione delle poche strutture ricettive presenti, in quelli successivi nacque l'esigenza di proporre delle varianti che collegassero il numero crescente di rifugi, locande e alberghi che stavano nascendo.

UN'IDENTITÀ PREZIOSA

Daniele Landra ha 36 anni e dal 2012 gestisce insieme alla famiglia l'agriturismo Al Chersogno. La sua struttura si trova a Prazzo, frazione S. Michele, borgata Allemandi, sul versante solatio. È affacciata su una delle vette simbolo della sua valle, in un'abitazione in cui la sua famiglia aveva vissuto per almeno cinque generazioni. Nel 2008, dopo l'università, Daniele ha aperto un'azienda agricola incentrata sull'apicoltura e la coltivazione di ortaggi e antiche varietà di patate. Quattro anni dopo, insieme alla sua famiglia, dava vita all'attività ricettiva.

La struttura è aperta praticamente tutto l'anno. Non è un dettaglio da poco, dato che il turismo legato alla natura, che sia in montagna o al mare, soffre di una fortissima stagionalità. Da fine maggio a metà ottobre la clientela principale, sia nelle camere che nel



L'EUROIMPIANTI

s.r.l. di Chiabrando

IMPIANTI TERMOSANITARI INDUSTRIALI E CIVILI

AZIENDA CERTIFICATA
UNI EN ISO 9001:2015 E FGAS

Via Bibiana 10
CAMPIGLIONE F.LE
Tel./Fax 0121 319015
leuroimpianti@leuroimpianti.it



Il dottor Gaj Ezio, con esperienza quarantennale, si avvale delle migliori tecnologie e delle moderne tecniche di cura offrendo la propria professionalità per ogni esigenza del paziente. Tra le principali prestazioni rientrano:

Estrazione dente o radice	€ 50,00
Otturazione in composito	€ 50,00
Devitalizzazione e otturazione	€ 100,00
Detartrasi + sbiancamento con bicarbonato	€ 50,00
Detartrasi + sbiancamento con lampada led	€ 100,00
Capsula in ceramica in l.n.p.	€ 400,00
Capsula in ceramica in zirconio	€ 500,00
Impianto endosseo bifasico	€ 700,00
Scheletrato con attacchi per arcata	€ 1.500,00
Scheletrato con ganci estetici per arcata	€ 800,00
Protesi mobile per arcata	€ 1.200,00

ristorante ricavato sotto le volte della vecchia stalla, è costituita da escursionisti amanti dell'attività outdoor che durante la giornata percorrono i sentieri e si fermano a visitare i paesi, le chiese, i piccoli musei di borgata. Negli ultimi anni, grazie a un'attenta attività di marketing, la Val Maira ha saputo ricavarsi uno spazio tra gli appassionati di sci alpinismo. Durante gli inverni "normali" l'afflusso di visitatori non si interrompe mai del tutto.

«Non si sente la mancanza di impianti sciistici e grandi alberghi - dice Daniele -, anzi. I numeri dei flussi turistici sono buoni e in crescita. Certo, potrebbero migliorare, ma non credo che inseguire a tutti i costi una crescita delle presenze sia una scelta premiante». Secondo Daniele la strada per migliorare è soprattutto la destagionalizzazione, ovvero la distribuzione dei flussi turistici su tutti i mesi dell'anno.

Nel 2017 Maria Schneider mi mostrava un pascolo fiorito: *«Guarda qua, questi gigli in Germania li paghi carissimi, mentre qua guarda che bellezza. In Germania non puoi trovarli così vicino alla strada, è questo che adora la gente. Della nostra valle piace il poter trovare l'autenticità. Dove lo trovi ancora, in Europa, un posto in cui in un chilometro quadrato vivono due persone? Questo vuoto è un lusso per chi viene. Puoi bere da qualsiasi fontana e anche nell'osteria più semplice mangi molto bene».*

Cosa succederebbe se nei weekend estivi la stretta strada della valle si riempisse di auto parcheggiate su ogni centimetro quadrato di erba a bordo strada: questi luoghi avrebbero ancora la stessa capacità attrattiva per la clientela che ha fatto crescere l'economia della valle? Se un fruttivendolo si mette a vendere verdura, i suoi clienti continueranno a tornare?

«Spesso arrivano guide e camminatori da altre zone delle Alpi - dice Daniele - in fuga da contesti troppo affollati. Rispetto a zone in cui il turismo è più sviluppato abbiamo la fortuna di poter vedere in anticipo diversi scenari per fare le scelte più sagge. Occorre rafforzare il senso di comunità e sviluppare in armonia tutte le attività del territorio. E continuare a promuovere servizi soprattutto per i residenti: questo è imprescindibile per mantenere l'identità della Valle. Senza una visione politica lungimirante e con la perdita dell'autenticità che contraddistingue questi luoghi, avremmo ancora lo stesso appeal?».

ANCHE SENZA PISTE DA SCI

In termini puramente numerici, dal 2013 al 2022 i pernottamenti sono più che raddoppiati, da 33mila a 68mila; il numero di alber-



GAYDOU RENZO s.a.s.

I NOSTRI SERVIZI

**ACQUEDOTTI E FOGNATURE
AUTOTRASPORTI C/TERZI
ESCAVAZIONI IN GENERE - ALBO SMALTITORI
CALCESTRUZZI - ASFALTI**

Inverso Pinasca (TO)
Via Provinciale 146
Tel. 0121 800285 - Cell 337 214561

Macello (Reg. Boschi) - Cavour (TO)
Cell 337 214561
gaydourenzo@gmail.com

CERT.UNI EN ISO + SOA - F.P.C 0226/TP/CLS/08



FROSSASCO SPURGHI

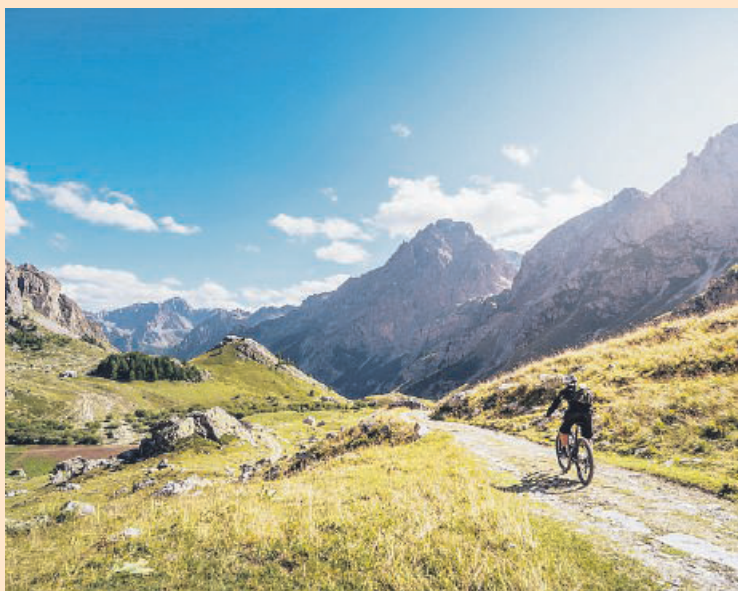
SERVIZIO 24 ORE SU 24

Cell. 335 6297757

frossascosnc@gmail.com

**spurghi • fosse biologiche • pozzi neri
disotturazioni in genere
costruzione e manutenzione fognature
video ispezioni • trasporto ADR
certificazione UNI EN ISO**

Sede: Inverso Pinasca (TO) - Via Provinciale, 146
Uffici: Frossasco (TO) - Via Sergio De Vitis, 15/A
Tel. 0121 354006 - Fax 0121 809421



ghi, rifugi e altre strutture (esclusi gli Airbnb) è passato da 92 a 127. Il modello funziona, ma confrontandolo con i numeri dello sci da discesa è difficile dare un giudizio di valore. Gli alberghi di Sestriere nel 2022 hanno ospitato 259mila pernottamenti, il triplo dell'intera Valle Maira. Quelli di Pragelato 68mila. Anche un critico dell'economia dello sci da discesa come Maurizio Dematteis, autore nel 2023 di "Inverno liquido", ammette che dove questa industria ha un forte radicamento sia impossibile sostituirla con qualcos'altro se non a costo di creare enormi danni. Ma negli ultimi nove anni mentre i pernottamenti in Val Maira raddoppiavano, a Sestriere registravano appena un +15 per cento mentre a Pragelato si sono addirittura dimezzati.

Un altro dato significativo riguarda gli alberghi: nel 2023 i 13 Comuni della Valle Maira ospitavano il 13 per cento del totale delle strutture ricettive dell'intera provincia di Cuneo aperte tutto l'anno. Un risultato storico perché certifica il buon risultato nell'allungare la stagionalità. Rispetto alle altre valli, alle aree di pianura e alla città di Cuneo, la valle non ha il record di alberghi, ma ha la percentuale più alta tra quelli che durante l'anno non chiudono mai.

Merito di un lavoro che negli ultimi anni è affidato a un consorzio turistico che riunisce 120 soggetti tra alberghi, ristoranti, guide, produttori agricoli. Grazie ai fondi della tassa di soggiorno si occupa di organizzare le campagne promozionali, di partecipare alle fiere, di aprire gli uffici turistici, della manutenzione di una rete di sentieri e di supportare i tour operator stranieri nella creazione di pacchetti turistici.

Ludovica Scaletti, referente del Consorzio, è d'accordo con Daniele Landra. *«La valle per la sua conformazione non si presta a un grande afflusso di persone: a un certo punto bisognerà dire di no. La montagna non deve essere per forza per tutti. Vanno fatte scelte e su questo sono tutti d'accordo: ogni tanto è necessario andare contro qualche interesse se si vuole continuare su questa linea. Magari offrendo servizi alternativi come un servizio di trasporto pubblico che permetta di raggiungere certe località limitando le macchine»*. La strada, in ogni caso, è tracciata. È quella di un turismo lento e sostenibile. *«Tutto ci dice che la strada è quella giusta. Anche il fatto stesso di essere considerati un modello. Nei decenni passati c'è stata grande lungimiranza. Anche quando non era questo il modello turistico promosso a livello nazionale, qui si è andati in quella direzione e oggi ne vediamo i frutti»*. Radiosi.

MATTIA BIANCO